

ALLEGATO B)**PROVA n.1 - A RISPOSTA MULTIPLA**

- APPORRE UNA CROCETTA (X) SUL "SI" O SUL "NO" IN BASE ALLA CORRETTEZZA DELLA AFFERMAZIONE. UNA SCELTA AFFERMATIVA O NEGATIVA NON ESCLUDE AUTOMATICAMENTE LA CORRETTA AFFERMAZIONE O NEGAZIONE DELLE ALTRE DUE.

- NON APPORRE SULLA PRESENTE SCHEDA ALCUN SEGNO DI RICONOSCIMENTO (AD ESEMPIO NOME, COGNOME, FIRMA, DISEGNI, SIGLE, CORREZIONI, ECC.).

L'Art. 16 del DPR 380/2001 - Contributo per il rilascio del permesso di costruire - stabilisce:

2. La quota di contributo relativa agli oneri di urbanizzazione va corrisposta al comune all'atto del rilascio del permesso di costruire e, su richiesta dell'interessato, può essere rateizzata. A scomputo totale o parziale della quota dovuta, il titolare del permesso può obbligarsi a realizzare direttamente le opere di urbanizzazione, nel rispetto dell'articolo 2, comma 5, della legge 11 febbraio 1994, n. 109, e successive modificazioni, (ora art. 1, comma 2, lett. e) e art. 36, commi 3 e 4, d.lgs. n. 50 del 2016- n.d.r.) con le modalità e le garanzie stabilite dal comune, con conseguente acquisizione delle opere realizzate al patrimonio disponibile del comune.	SI	NO
2-bis. Nell'ambito degli strumenti attuativi e degli atti equivalenti comunque denominati nonché degli interventi in diretta attuazione dello strumento urbanistico generale, l'esecuzione diretta delle opere di urbanizzazione primaria di cui al comma 7, di importo inferiore alla soglia di cui all'articolo 28, comma 1, lettera c), del decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora d.lgs. n. 50 del 2016- n.d.r.), funzionali all'intervento di trasformazione urbanistica del territorio, è a carico del titolare del permesso di costruire e trova applicazione il decreto legislativo 12 aprile 2006, n. 163 (ora d.lgs. n. 50 del 2016- n.d.r.).	SI	NO
6. Ogni cinque anni i comuni provvedono ad aggiornare gli oneri di urbanizzazione primaria e secondaria, in conformità alle relative disposizioni regionali, in relazione ai riscontri e prevedibili costi delle opere di urbanizzazione primaria, secondaria e generale.	SI	NO

L'Art. 34 del DPR 380/2001 - Interventi eseguiti in parziale difformità dal permesso di costruire- stabilisce:

1. Gli interventi e le opere realizzati in parziale difformità dal permesso di costruire sono rimossi o demoliti a cura e spese dei responsabili dell'abuso entro il termine congruo fissato dalla relativa ordinanza del dirigente o del responsabile dell'ufficio. Decorso tale termine sono rimossi o demoliti a cura del comune e a spese dei medesimi responsabili dell'abuso.	SI	NO
2. Quando la demolizione non può avvenire senza pregiudizio della parte eseguita in conformità, il dirigente o il responsabile dell'ufficio applica una sanzione pari al doppio del costo di produzione, stabilito in base alla legge 27 luglio 1978, n. 392, della parte dell'opera realizzata in difformità dal permesso di costruire, se ad uso residenziale, e pari al doppio del valore venale, determinato a cura della agenzia del territorio, per le opere adibite ad usi diversi da quello residenziale.	SI	NO
2-ter. Ai fini dell'applicazione del presente articolo, non si ha parziale difformità del titolo abilitativo in presenza di violazioni di altezza, distacchi, cubatura o superficie coperta che non eccedano per singola unità immobiliare il 2 per cento delle misure progettuali.	SI	NO

L'Art. 3. del DPR 160/2010 - Il portale «impresainungiorno» stabilisce che il portale:

b) assicura la divulgazione delle tipologie di autorizzazione per le quali è sufficiente l'attestazione dei soggetti privati accreditati, secondo criteri omogenei sul territorio regionale tenendo conto delle diverse discipline comunali.	SI	NO
d) contiene un sistema di pagamento per i diritti, le imposte e gli oneri comunque denominati relativi ai procedimenti gestiti dai SUAP. L'interessato, anche mediante l'Agenzia per le Imprese di cui all'articolo 1 lettera a), versa gli importi previsti attraverso il sistema telematico messo a disposizione dal portale. Il sistema di pagamento si basa sulle regole tecniche approvate ai sensi dell'articolo 12, comma 5.	SI	NO
e) costituisce punto di contatto a livello regionale per le attività di cui al decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, e assicura il collegamento con i SUAP competenti ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera i), del medesimo decreto legislativo.	SI	NO

L'Art. 13. del DPR 31/2016 - Efficacia immediata delle disposizioni in tema di autorizzazioni semplificate- stabilisce:

1. Ai sensi dell'articolo 131, comma 3, del Codice le disposizioni del presente decreto trovano immediata applicazione nelle regioni a statuto ordinario, speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano.	SI	NO
2. In ragione dell'attinenza delle disposizioni del presente decreto alla tutela del paesaggio, ai livelli essenziali delle prestazioni amministrative, di cui all'articolo 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione, nonché della natura di grande riforma economico sociale del Codice e delle norme di semplificazione procedimentale previste in esso e nel decreto-legge 12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164, i comuni adeguano, entro un anno dall'entrata in vigore del presente decreto, la propria legislazione urbanistica e paesaggistica.	SI	NO
3. L'esonero dall'obbligo di autorizzazione delle categorie di opere e di interventi di cui all'Allegato «A» si applica immediatamente in tutto il territorio nazionale.	SI	NO

L'Art. 122 del D.Lgs 42/2004 - Archivi di Stato e archivi storici degli enti pubblici: consultabilità dei documenti - stabilisce:

1. I documenti conservati negli archivi di Stato e negli archivi storici delle regioni, degli altri enti pubblici territoriali nonché di ogni altro ente ed istituto pubblico sono liberamente consultabili.	SI	NO
2. I documenti restano accessibili ai sensi della disciplina sull'accesso ai documenti amministrativi. Sull'istanza di accesso provvede l'amministrazione che deteneva il documento prima del versamento o del deposito, ove ancora operante, ovvero quella che ad essa è subentrata nell'esercizio delle relative competenze.	SI	NO
3. Alle disposizioni del comma 1 non sono assoggettati gli archivi e i documenti di proprietà privata depositati negli archivi di Stato e negli archivi storici degli enti pubblici, o agli archivi medesimi donati o venduti o lasciati in eredità o legato.	SI	NO

In base all'art. 2 della Legge 241/90, in tema di conclusione del procedimento:

I termini del procedimento possono essere sospesi una sola volta per un periodo non superiore a 15 giorni.	SI	NO
In caso di manifesta irricevibilità e infondatezza di una domanda la PA è tenuta ad adottare un provvedimento semplificato corredato da motivazione.	SI	NO
Nei provvedimenti rilasciati in ritardo su istanza di parte sono espressamente indicati il termine previsto dalla legge o dai regolamenti e quello effettivamente impiegato.	SI	NO

In tema di programma degli acquisti e programmazione dei lavori pubblici, l'art. 21 del D. Lgs 50/2016 prevede che:

Le Amministrazioni giudicatrici adottano il programma biennale degli acquisti di beni e servizi di valore superiore ai 40.000 euro e il programma triennale dei lavori pubblici di valore superiore ai 100.000 euro.	SI	NO
Il programma triennale dei lavori pubblici non può contenere i lavori complessi e gli interventi suscettibili di essere realizzati attraverso contratti di concessione o di partenariato pubblico privato.	SI	NO
Le Amministrazioni giudicatrici adottano il programma degli acquisti di beni e servizi e il programma dei lavori pubblici; entrambi i documenti hanno valenza triennale.	SI	NO

Relativamente ai criteri di aggiudicazione dell'appalto, l'art. 95 del D. Lgs 50/2016 prevede che:

nel criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa il punteggio assegnato all'offerta economica non può essere inferiore a 40 punti su 100.	SI	NO
nei servizi ad alta intensità di manodopera si applica il criterio dell'offerta economicamente più vantaggiosa.	SI	NO
per i servizi con caratteristiche standardizzate o le cui condizioni sono definite dal mercato può essere applicato il criterio del minor prezzo.	SI	NO

Il Regolamento Europeo in tema di Privacy 679/2016, alla sezione 4 del IV capo disciplina la figura del responsabile della protezione dei dati (DPO) prevedendo che:

Il DPO viene designato quando il trattamento dei dati viene effettuato da un'autorità pubblica.	SI	NO
Gli interessati possono contattare il responsabile della protezione dei dati per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali.	SI	NO
Il DPO sorveglia l'osservanza del regolamento e delle altre disposizioni legislative in tema di tutela dei diritti personali da parte del titolare e del responsabile del trattamento dei dati.	SI	NO

Rispetto al rendiconto della gestione, l'art. 227 del Testo Unico degli Enti Locali (267/2000) dispone che:

Il rendiconto della gestione è deliberato entro il 30 giugno dell'anno successivo dall'organo consiliare.	SI	NO
In caso di mancata approvazione del rendiconto di gestione entro il termine previsto dall'art. 227 viene concessa una proroga da parte della Corte dei Conti.	SI	NO
Il rendiconto della gestione comprende il conto del bilancio, il conto economico e lo stato patrimoniale.	SI	NO